Num. 78

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 1° Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . .	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
31 Marzo	729,84	729,74	729,80	+11,0	+10,8	+10,3	+ 8,6	+ 7,4	+ 6,8	+ 8,0	N,N.E.	N.N.E.	N.N.E.	pioggia	Pioggia	Pioggia

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 MARZO 1862

Il N. 506 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La moneta decimale in oro ha corso legale in tutto il Regno secondo il suo valore nominale.

Ordiniamo che la presente Legge, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 23 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 515 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. Il Governo del Re è autorizzato pel secondo trimestre del 1862 a riscuotere le entrate, tasse ed imposte di ogni genere, in conformità delle leggi in vigore, a smaltire i generi di privativa demaniale, secondo le attuali tariffe, ed a pagare le spese dello Stato ordinarie nella misura stabilita dal progetto di bilancio pel corrente esercizio, e le straordinarie che non ammettano dilazione o dipendano da obbligazioni anteriori, o siano specialmente approvate.

Art. 2. È confermata la facoltà al Ministro delle Finanze di emettere Buoni del Tesoro fino alla concorrenza di cinquanta milioni, ed alle condizioni prescritte dall'art. 5 della legge 31 gennaio 1862.

Art. 3. La presente legge è dichiarata esecutoria a datare dal giorno 1.o aprile 1862.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino addì 31 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

S. M. con Decreti 10 cadente marzo di moto proprio ha nominato a cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sapolini dottore Giuseppe;
Balzaretti ingegnere Giuseppe, architetto dei giardini pubblici della Città di Milano;
Bagatti-Valsecchi nobile Patrizio milanese;
Gatti avv. Alessandro, sindaco di Altavilla;
Sirone architetto Giovanni;
Michelet Alfredo, capo del movimento della Ferrovia Vittorio Emanuele.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 23 marzo 1862 ha fatto le seguenti promozioni e destinazioni nell'arma d'Artiglieria:

Danzini cav. Alessandro, colonnello, comandante territoriale d'Artiglieria in Messina, promosso al grado di maggiore generale, e nominato comandante l'Artiglieria del I dipartimento militare;
Campana cav. Andrea Adolfo, maggiore generale, comandante territoriale d'Artiglieria in Genova, nominato membro del Comitato d'Artiglieria;
Spano cav. Gio. Battista, maggiore generale, comandante territoriale d'Artiglieria in Ancona, id. id.;
Solari cav. Giovanni, maggiore generale, comandato al Comitato d'Artiglieria, nominato comandante l'Artiglieria del VI dipartimento militare;
Marabotto cav. Francesco, maggiore generale, comandante territoriale d'Artiglieria in Firenze, nominato comandante l'Artiglieria del IV dipartimento militare;
Parvopassu cav. Giuseppe, maggiore generale, comandante territoriale d'Artiglieria in Piacenza, nominato comandante l'Artiglieria del III dipartimento militare;
Cugia cav. Carlo Alberto, maggiore generale, comandante territoriale d'Artiglieria in Milano, nominato comandante l'Artiglieria del II dipartimento militare;
Longo cav. Giacomo, maggiore generale, comandato al Comitato d'Artiglieria, nominato comandante l'Artiglieria del V dipartimento militare.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 31 *Marzo* 1862

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificanza.

A mente dell'art. 9 della legge sull'avanzamento nell'armata di mare, questo Ministero ha determinato di aprire un concorso di esami per N. 10 posti di piloti di 3.a classe nello Stato-maggiore Generale della R. Marina ai capitani di 1.a classe nella Marina mercantile che bramassero intraprendere la carriera degli ufficiali piloti.

Tali esami dovranno aver luogo in Genova nanti apposita Commissione, che verrà convocata a cura e negli ufficii del Comando Generale del Dipartimento marittimo settentrionale, ed avranno principio al primo del p. v. mese di maggio.

Per l'ammissione a siffatto concorso si richieggono nei candidati le seguenti condizioni:

1. Di essere cittadini dello Stato, o naturalizzati come tali;
2. Di aver conseguito il grado di capitano di prima classe nella Marina mercantile;
3. Di essere di buona condotta;
4. Di non oltrepassare l'età di 32 anni.

Le relative domande, estese su carta bollata da centesimi 50, e corredate da documenti atti a comprovare i suddetti requisiti, dovranno essere presentate o al Comando Generale del Dipartimento marittimo meridionale, non più tardi del 20 aprile p. v., oppure a quello del Dipartimento settentrionale, con tutto il 25 di quello stesso mese.

Si avverte che i candidati prima di venir ammessi agli esami dovranno essere sottoposti ad una visita per parte di due ufficiali sanitari della R. Marina, onde constatare la loro attitudine al servizio militare marittimo. Una tal visita per riguardo a coloro che, trovandosi nelle Provincie meridionali, presenteranno le loro domande al Comando Generale del Dipartimento marittimo meridionale, avrà luogo in Napoli a cura dello stesso Generale Comando, il quale non darà quindi corso se non a quelle dei candidati che risultassero riunire tutte le volute condizioni.

Ai candidati poi verranno rimborsate tutte le spese di viaggio in base alle vigenti tariffe, considerandoli come titoli di 3.a classe, escluse quelle del soggiorno. Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di un R. legno che dal luogo di loro partenza fosse diretto al porto di Genova, e viceversa pel ritorno, al qual fine converrà che si presentino, a seconda del caso, all'Ufficio del comandante generale del Dipartimento marittimo meridionale o settentrionale.

Torino, 25 marzo 1862.

Il Segretario Generale
LONGO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

A termini del cap. 10 del Regolamento per le Regie Scuole superiori di Medicina-Veterinaria, approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860, dovendo questo Ministero provvedere ai posti di Veterinario aggregato alla Scuola Superiore di Medicina-veterinaria di Torino per le cattedre di

Anatomia e Fisiologia,
Igiene e materia medica,
Chimica e Farmacia,
Patologia generale ed Anatomia patologica,
Patologia e Clinica medica,
Patologia e Clinica chirurgica,

s'invitano gli aspiranti a presentare al sig. Direttore della Scuola anzidetta le loro domande d'ammissione al relativo esame fra tutto il giorno 21 dell'aprile prossimo venturo, dichiarando per quale degli accennati rami di scienza intendono di concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'aver ottenuto almeno da due anni il grado di Medico-veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Si pregano i signori direttori degli altri Giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

BIBLIOTECA DELLA R. UNIVERSITA' DI TORINO.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha recentemente approvato l'infradescritto propostogli programma d'esame per gli aspiranti al posto di Distributore nella Regia Biblioteca dell'Università di Torino. Quando occorrerà perciò da ora innanzi d'aver a provvedere a qualche posto vacante di Distributore, ne verrà fatto qualche dì prima pubblico annunzio nella Gazzetta Ufficiale e stabilito il giorno in cui potranno concorrere agli esami coloro che vi aspirano. Una Commissione eletta da chi ha ufficio sopra ciò sarà incaricata d'esaminare e di giudicare.

Condizioni richieste per gli aspiranti al posto di Distributore nella R. Biblioteca dell'Università di Torino.

1. Età non minore d'anni 20, e non maggiore di 30.
2. Robustezza bastante alle non lievi fatiche dell'impiego.
3. Nozioni elementari di storia letteraria.
4. Qualche conoscenza almeno pratica della classificazione scientifica delle opere, onde saper prontamente trovare i libri domandati.
5. Sufficiente conoscenza della lingua italiana, con qualche nozione delle lingue latina e francese.
6. Attitudine a stendere correttamente e con buona e chiara scrittura una relazione.

Il prefetto della Biblioteca
G. GORRESIO.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862
R. COMITATO CENTRALE ITALIANO
presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Agli Espositori

Ufficio delle informazioni che si stabilirà a Londra durante l'Esposizione per promuovere il commercio italiano.

Egli è ben lieto il vedere come per ogni dove in Italia si sia compresa l'utilità grandissima che potremo ritrarre dalla prossima Esposiz. internazionale. Ove non avessimo altri indizii, da cui rilevare questo universale convincimento, ben potremmo senza più rilevarlo dal numero degl'Italiani che prenderanno parte a questa Esposizione in confronto di coloro che concorsero a quella del 1851. Lasciando da un lato le Provincie che già costituirono il Regno di Napoli e di Sicilia, a cui dalla selvaggia tirannia che allora le opprimeva, fu vietato di prendere parte a quel primo gran convegno industriale di tutte le Nazioni, basta il ricordare che l'antico Regno Sardo, sebbene alacremente intendesse di concorrervi, e certo vi fece bella mostra, non inviava a Londra nel 1851 che i prodotti di 97 espositori, mentre il nuovo Regno d'Italia invierà i prodotti di circa 2000 espositori. E, quel che è più, fra questi espositori ve ne ha non pochi che rappresentano molti altri, essendo raccoglitori di *Collezioni*, la formazione delle quali, come quelle che meglio possono rappresentare alcune industrie o le condizioni economiche generali, sono state con tutti i mezzi eccitate dal R. Comitato.

L'Italia ricomposta a Nazione ha urgente necessità di elevarsi immediatamente a quella grandezza e potenza economica senza di cui i grandi Stati non possono sussistere a questi giorni. Infiniti possono essere gli elementi della nostra futura prosperità, ed è nostro debito di venirli svolgendo.

Un'Esposizione, massime internazionale, non solo può favorire potentemente questo svolgimento di ricchezze col richiamar la nostra attenzione e l'attenzione degli altri sopra gli elementi di prosperità che abbiamo e che non sono stati ancora svolti, e col metterci dinanzi agli occhi le vie ed i modi come le più incivilite nazioni progrediscano, ma può offrirci opportunità grandissima per intraprendere novelli commerci e per aprirci nuovi mercati.

Dopo la prima Esposizione internazionale del 1851, l'importazione in Inghilterra dagli infrascritti paesi si è aumentata come segue:

	1850 *Lire italiane*	1860 *Lire italiane*
Russia	40,225,000	405,050,000
Svezia	11,375,000	79,825,000
Norvegia	3,325,000	29,025,000
Belgio	38,000,000	101,775,000
Olanda	100,750,000	207,625,000
Stati Uniti d'America	516,650,000	1,118,025,000
Italia	55,000,000	74,000,000

Chiunque in questi ultimi anni ha posto mente alle cagioni che più han contribuito allo svolgimento dei commerci, ben sa che, se questi straordinarii aumenti non sono da attribuire totalmente alle opportunità offerte dalla prima Esposizione internazionale del 1851, ma a svariatissime altre cause, per certo quella grande Esposizione vi ebbe non piccola parte.

E, poichè siamo entrati a ricordare questi particolari indizi dell'aumentata ricchezza pubblica di alcuni Stati, nel periodo di queste due grandi Esposizioni, ne giova, come per incidente, di qui rilevare un fatto nuovo nella storia del progresso industriale e commerciale delle nazioni, nel quale per sicuro non ebbe l'ultima parte la grande Esposizione del 1851, che richiamò così ardentemente gli animi di tutti verso i miglioramenti industriali. Questo fatto è l'accresciuta produzione durante questo periodo nella Gran Bretagna, come raccogliesi specialmente dall'aumentata esportazione. Negli ultimi *dieci* anni, che son percorsi dal 1850 al 1860, il commercio di esportazione delle produzioni e manifatture nazionali in Inghilterra è aumentato più che nei *trenta* anni anteriori.

Nel 1850, secondo le valutazioni governative, l'esportazione inglese fu di lire italiane 4,385,925,000 e nel 1860 di 7,892,775,000, che rappresenta un incremento dell'80 per 0[0 in dieci anni.

E, se gl'Inglesi, che tanto avean progredito in ogni specie di miglioramenti agricoli ed industriali, tanto poterono accrescere la loro ricchezza in dieci anni, che non potremo fare noi Italiani, ai quali la più parte del paese ci si offre come una ricca miniera già aperta da cui non bisognerebbe quasi far altro che stendervi la mano per estrarne dell'oro? Quali terre ricchissime non si hanno ancora in Italia in cui non possiamo, per così dire, penetrare per mancanza di strade? Non si ritrovano in queste infelicissime condizioni quasi intere provincie nel mezzogiorno? E non sarà, a chi ben vede, l'incremento grandissimo, cui potrà in breve tempo raggiungere la nostra ricchezza nazionale, il mezzo il più efficace per rassodare e compiere il nostro risorgimento politico? Non è questo l'unico mezzo per rassettare le nostre finanze? Chi crede rinvenir altrove che in questo facile progresso della nostra ricchezza la prosperità economica e finanziaria della nazione, a noi pare che vada ben lontano dal vero.

E perchè si possa comprendere quali mercati noi potremo aprire alle nostre produzioni, non sarà forse vano di toccare di alcuni commerci in Inghilterra. Nel 1860 s'importava in Inghilterra:

	Lire ital.
di lino	96,925,000
di cui ben 9,000,0000 ne inviava solo il Belgio;	
di canapa	37,000,000
di vini	104,000,000
di robbia	24,000,000
di frutti	59,000,000
di burro	112,000,000
di formaggi	40,000,000
di porco salato	49,000,000

Or perchè l'Italia abbia a raccogliere tutti i vantaggi che può dalla prossima Esposizione internazionale, non pochi sono i provvedimenti che ha stimato suo debito di dover prendere il R. Comitato, così per promuovere il progresso di alcune industrie, come per favorire alcuni commerci. Basterebbe qui solamente ricordare ciò che sta praticando per favorire il commercio dei vini italiani e la coltivazione del cotone in Italia. Ma il nostro intendimento principale è qui di richiamare l'attenzione di tutti gl'Italiani, e massime di coloro che prendono parte a questa grande Esposizione, ad un provvedimento del R. Comitato che potrà contribuire sopra ogni altro ad allargare i nostri commerci sia coll'Inghilterra sia colle altre nazioni. *Vi sarà in Londra durante l'Esposizione un* Ufficio d'Informazioni, *in cui ognuno potrà rinvenire facile modo come avere il maggior numero di notizie intorno alle industrie ed alle produzioni italiane.* Questo Ufficio, che sarà stabilito a conto del R. Comitato, intenderà principalmente a promuovere tanto il commercio delle produzioni italiane presso gli stranieri quanto il commercio delle popolazioni straniere in Italia, e chiunque potrà rivolgervisi gratuitamente.

Noi preghiamo specialmente gli Espositori italiani di volerci inviare tutte quelle notizie ed informazioni che potranno far apprezzare i loro prodotti e far conoscer quelle industrie che massime potessero aver mestieri del concorso de'capitali.

Il R. Comitato è sicuro che i produttori italiani tutta comprenderanno l'importanza di avvantaggiarsi di questa grande opportunità di un'Esposizione internazionale per accrescere i loro commerci, per aprirsi nuovi mercati e per richiamare i capitali a profittevoli intraprese.

Torino, il 25 marzo 1862.

Il Presidente G. DI CAVOUR.
Il Segretario G. DEVINCENZI.

N. B. L'ufficio delle informazioni sarà aperto il 1.o maggio di quest'anno a Londra, 44, Thurloe square. Brompton s. w.

Tutte le informazioni, campioni, ecc., saranno inviati prima del 20 aprile a Torino col seguente indirizzo: R. Comitato Italiano per l'Esposizione di Londra presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ufficio delle informazioni), Torino; e dopo il 20 aprile sino alla fine dell'Esposizione, a Londra con questo indirizzo: Royal Italian Committee for the International Exhibition (Office for general information) 44 Thurloe square. Brompton s. w. London.

Le lettere ed i campioni che potranno essere trasmessi per posta, se s'invieranno a Torino da altre parti d'Italia, non dovranno essere affrancate. Tutte le altre comunicazioni dovranno essere affrancate o trasmesse in modo che non cagionino alcuna spesa al R. Comitato.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI LONDRA DEL 1862.
REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO
presso il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

Vini.

Circolare ai Sottocomitati, alle Giunte ed ai produttori di vini.

Ognun vede di che vantaggio per l'Italia potrebbe essere lo accreditare i suoi vini in Inghilterra, e come l'Esposizione internazionale offra acconcia opportunità

a ciò fare. Il solo vino italiano che si vende in Inghilterra è il Marsala, di cui annualmente se ne importa circa 1,324,000 litri. Ma, per far intendere che cosa sia il commercio dei vini in Inghilterra, basterà il ricordare come annualmente dalla sola Spagna vi se ne inviano circa 25 milioni di litri. Moltissimi dei nostri produttori, da quasi tutte le provincie italiane, hanno inviato saggi di vini all'Esposizione internazionale. Ma il R. Comitato, considerando che questi saggi non potranno essere gustati ed apprezzati che da un piccolissimo numero di Giurati, e che l'universalità dei consumatori non potrà così farsi alcun concetto dei nostri vini, affine di promuoverne il commercio, ha avvisato che convenga di eccitare i principali produttori a farne dei depositi nei *docks* di Londra durante l'Esposizione. Il R. Comitato farà ogni opera per accreditarli e procurerà specialmente che sien venduti nelle colazioni e nei pranzi del palazzo dell'Esposizione. Il R. Comitato non saprebbe mai abbastanza raccomandare di spedire in larga quantità quelle qualità di vini che potranno più facilmente essere apprezzate in Inghilterra. Sarebbe utile del pari che ciascun produttore facesse conoscere di che quantità di vini delle varie qualità potesse disporre sia attualmente, sia nel prossimo anno. Il R. Comitato affiderà ad uno o più agenti commerciali in Londra la cura del commercio di questi vini, e provvederà ad agevolarne la spedizione.

Per la somma importanza che il commercio dei vini potrà avere immedietamente nella nostra ricchezza nazionale, il R. Comitato ha nominato un commissario speciale pei vini, il quale sarà a Londra durante l'Esposizione. È questi il ch. marchese generale Emilio Bertone di Sambuy, presidente dell' Associazione agraria italiana, ed uomo sopra ogni altro benemerito della nostra agricoltura. In nome del R. Comitato egli provvederà a tutto ciò che riguarderà i vini così in Italia come a Londra.

Coloro dunque che vorranno avvantaggiarsi di questa straordinaria opportunità per dar credito a questo principalissimo prodotto dell'agricoltura italiana, e fare spedizioni di vini a Londra per venderli, sono pregati di rivolgersi al marchese di Sambuy a Torino quanto più sollecitamente potranno.

Il R. Comitato confida che questo invito abbia a tornar graditissimo ai produttori italiani.

Torino, 20 marzo 1862.

Il Presidente GUSTAVO DI CAVOUR.

Il Segretario DEVINCENZI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Appalto del R. Teatro di Torino.

Il Municipio di Torino avendo assegnato una dotazione di L. 60[mila al Teatro Regio per un triennio, sarà aperto presso il Ministero dell'interno un nuovo appalto del Teatro medesimo, che durerà dal 1.o aprile 1862 fino al 31 marzo 1865.

Coloro che intendessero di concorrere all' appalto suddetto sono pregati di far pervenire la loro domanda al Ministero dell'Interno non più tardi del giorno 15 corrente in cui sarà deliberato al migliore offerente. Chiunque desiderasse di prendere cognizione del capitolato potrà presentarsi alla 4 a Divisione (Segretariato Generale) del suddetto Ministero presso cui trovasi depositato.

I giornali del Regno sono pregati di riportare il presente avviso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 16 al 22 del mese di marzo 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrale prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	17 marzo	—	—	—	—	23	42	19	04	29	12	23	7.	16	—	11	16	—	—
Asti	19 detto	26	—	25	6[illegible]	—	—	19	80	27	35	—		—	—	9	93	—	—
Casale	21 detto	23	20	22	83	—	—	18	03	27	55	—	—	18	50	10	40	—	—
Ancona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Iesi	22 marzo	21	23	20	87	—	—	16	—	—	—	—	—		—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	22 marzo	22	70	19	63	22	46	15	82	—	—	—	—	—	—	7	47	9	95
Bergamo	22 detto	21	70	21	60	—	—	17	43	28	50	25	50	—	—	7	96	—	—
Treviglio	22 detto	23	50	23	—	23	—	16	43	24	73	24	75	—	—	8	26	11	76
Bologna	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Imola	—	—	—	—	—	21	52	16	60	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	22 detto	—	—	—	—	21	75	16	67	31	37	—	—	15	56	—	—	—	—
Desenzano	18 detto	22	50	21	59	—	—	17	80	32	87	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	18 detto	21	68	21	63	23	21	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	86
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	20 marzo	—	—	—	—	24	61	18	23	27	35		—	17	78	—	—	—	—
Lecco	22 detto	24	98	23	49	—	—	18	48	29	04	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	18 detto	—	—	—	—	24	72	19	27	29	15	—	—	18	—	9	37	18	97
Fossano	19 detto	23	37	24	97	—	—	18	68	28	62	—	—	18	09	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	21 detto	25	18	25	18		—	18	98	30	36	25	16	18	65	—	—	—	—
Ferrara	17 detto	21	96	21	40	—	—	13	66	37	92	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	21 marzo	22	78	21	32	—	—	14	52	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	22 detto	21	17	20	60	—	—	14	45	—	—	—	—	—	—	8	47	14	58
Genova	22 detto	—	—	23	—	—	—	—	—	34	46	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	22 detto	—	—	25	—	23	50	17	—	44	—	—	—	—	—	—	—	12	30
Savona	22 detto	—	—	22	14	21	05	17	58	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	18 marzo	—	—	—	—	—	—	16	47	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	22 detto	20	14	19	99	—	—	15	67	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	22 detto	26	76	25	30	—	—	19	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	22 detto	22	—	21	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mirandola	22 detto	—	—	23	87	24	57	19	73	34	40	—	—	—	—	10	65	—	—
Pavullo	17 detto	—	—	23	40	—	—	20	39	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	20 detto	21	57	21	57	—	—	17	62	25	41	—	—	17	23	—	—	—	—
Pallanza	22 marzo	—	—	—	—	23	83	17	90	25	80	—	—	17	22	—	—	—	—
Vercelli	18 detto	—	—	—	—	22	85	17	90	25	11	21	52	17	12	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	18 detto	24	55	23	18	—	—	16	90	—	—	—	—	—	—	8	32	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	21 marzo	23	84	23	56	—	—	16	84	24	83	—	—	18	01	—	—	—	—
Vigevano	22 detto	24	17	23	34	—	—	16	81	24	72	—	—	17	13	10	—	—	—
Voghera	21 detto	—	—	24	63	22	86	16	63	27	55	—	—	18	57	7	30	—	—
Pesaro	22 detto	—	—	21	13	—	—	17	35	33	—	12	56	—	—	9	07	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	22 marzo	24	80	23	94	—	—	16	63	29	65	—	—	17	28	9	19	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	22 detto	—	—	20	87	24	63	14	35	31	80	—	—	15	66	8	25	15	10
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	22 marzo	—	—	28	66	23	25	18	—	—	—	—	—	—	—	9	—	18	50
Guastalla	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	22 marzo	—	—	—	—	24	15	20	19	25	95	—	—	16	85	11	60	13	95
Ivrea	21 detto	—	—	—	—	24	05	18	63	27	08	—	—	18	20	9	16	—	—
Chivasso	19 detto	—	—	—	—	24	53	19	08	26	54	23	42	18	45	8	57	—	—
Carmagnola	19 detto	25	39	24	82	—	—	19	07	30	32	—	—	17	33	10	18	—	—
Pinerolo	22 detto	24	56	24	35	—	—	19	83	—	—	—	—	18	20	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Berlino, 26 marzo:

I partiti cominciano ad organizzarsi e lanciano i loro manifesti. Quelli del partito retrogado si distinguono pel metodo accettato dal sig. Manteuffel, che consiste nel far votare il paese sulla questione se voglia il governo del re o quello del parlamento. Non è più questione della proposta Hagen, del bilancio particolarizzato o dello stato militare. Si pone improvvisamente agli elettori per dir così una questione dinastica.

I giornali progressisti dimandano spiritosamente che cosa si farebbe se la risposta degli elettori fosse negativa. È naturale che i partiti retrogadi, che compromettono in tal guisa il nome del re, non penserebbero in questo caso a consigliare a S. M. l'abdicazione. Ma non è egli doloroso pei sinceri amici delle nostre istituzioni che una cieca reazione sollevi tali questioni in un paese la cui affezione al Principato non fu mai seriamente posta in dubbio?

La *Gazzetta universale prussiana* nega che il sig. von der Heydt, oltre la conversione della rendita, abbia in mente analoghi progetti finanziarii. È da notarsi che quelli che la voce pubblica gli aveva attribuiti non potrebbero assolutamente mettersi in effetto senza il concorso delle Camere.

Scrivono alla *Gazz. di Colonia* che il sig. Patow altresì aveva pensato alla conversione della rendita, ma in proporzione minore. È tuttavia da credere che il sig. Patow avrebbe consultato le Camere.

Il re conferì al presidente del ministero di Stato, principe di Hohenlohe, l'amministrazione del tesoro dello Stato colla partecipazione del ministro delle finanze, come l' amministrazione del paese di Hohenzollern. Notiamo che il *Monitore*, annunziando questa nomina, qualifica il principe di Hohenlohe come presidente del ministero di stato e non più come presidente provvisorio. Il tesoro era posto finora sotto la direzione del sig di Auerswald. Furono altresì aumentate le attribuzioni del sig. von der Heydt.

AUSTRIA

Alla Camera dei deputati, tornata del 26 marzo, il presidente comunica un' interpellanza del vescovo Dobrilla e consorti, relativamente al regolamento dei libri tavolari nell' Istria. Quell' interpellanza riconosce le disposizioni prese dal governo per migliorare le condizioni della popolazione istriana, ma dichiara allo stesso tempo, l'atto in questione essere indispensabile per ripristinare il credito reale nell' Istria. Domanda quali disposizioni siano state prese per l' introduzione di tali libri nella provincia suddetta.

Il tenore dell' interpellanza è il seguente:

« L ecc. I. R. governo si è in questi ultimi tempi degnato di accordare varie facilitazioni e beneficenze per mitigare la povertà e l' indigenza che regna nel margraviato dell'Istria, a motivo d'una lunga serie di cattive annate, le quali profondamente abbassarono le condizioni economiche di quel paese. Ma per quanto degne di riconoscenza siano queste prove delle cure dell'ecc i. governo in favore dell'Istria, pure mostrasi indispensabile di procurare anche di togliere, possibilmente almeno, le principali cagioni del decadimento della prosperità del paese, mettendo la popolazione nel caso di potersi successivamente aiutare coll' impiego dei proprii mezzi e delle proprie forze. A tale uopo è necessario che il sistema delle intavolazioni venga regolato il più presto che sia possibile.

Dopo che l' Istria, la quale una volta spettava alla repubblica di Venezia, venne dalla Francia retrocessa all'Austria, in seguito a decreto aulico 4 maggio 1816, in luogo del sistema ipotecario francese, venne interinalmente reintrodotto il così detto registro delle notifiche che sussisteva già sotto l'antico dominio della Venezia. Ma tali registri sono indigestamente accumulati ed in grave disordine. Essi non guarentiscono nè l' iscrizione del possesso, nè l' ipoteca speciale, neppure mettono in evidenza od in certezza le anteriori passività e gli oneri che gravitavano sopra il possesso reale. Quindi è che il credito reale è nell'Istria reso impossibile, e che a questa provincia, che fra le tante altre della monarchia è certo una di quelle che più abbisognano del danaro, viene tolto il mezzo di procurarsi danaro in via d' ipoteca.

Intanto continuano già da molti anni le trattative per la sostituzione dei registri catastrali ai registri delle notifiche nell' Istria, senza però che le ripetute rimostranze e le iterate preghiere avessero sollecitato il termine di questa operazione. In seguito all'ultimo operato dell'anno 1858 che venne ad esso subordinato, il ministero della giustizia ha bensì riconosciuto l'urgente bisogno di regolare nell' Istria il sistema dei libri catastrali, ma non è per ciò devenuto allo scioglimento della questione. E nella seduta dell'8 luglio 1860 del Consiglio rafforzato dell'impero discutendosi il progetto per il regolamento dei libri catastali di tutta la monarchia, lo stesso ministero ebbe a dichiarare che quel progetto non può applicarsi all'Istria ed alcune altre provincie, le condizioni delle quali rendono indispensabile di diferire ad un termine posteriore l' introduzione del regolamento dei libri catastrali.

Siccome poi da quel tempo in là non si prese altra deliberazione, così le aspettazioni di quel povero paese vennero di bel nuovo sospinte in una distanza indeterminata, ed intanto il credito reale gli è interamente percluso e resta aperta la porta all' usura e ad un impoverimento che diviene sempre più esteso e più profondo.

Egli è per ciò che i sottoscritti si permettono di domandare all'ecc. Ministero della giustizia « quali siano le misure che esso ha prese, o che intende di prendere entro il più breve termine, affichè nella provincia dell'Istria venga finalmente introdotta l'istituzione dei pubblici registri? »

Il ministro de *Lasser* risponderà a quella inchiesta in una delle prossime sedute.

DANIMARCA

Leggesi nel *Dagbladet* del 25 marzo:

Il ministro delle finanze sottomise testè al *Rigsraad* una proposta di legge concernente un appannaggio per S. A. R il principe Federico, figlio primogenito del principe Cristiano di Danimarca.

Ai 7 giugno dell'anno scorso il principe compì 18 anni, e fu quindi maggiore, giusta le disposizioni della Carta. S. A. R. il principe Cristiano di Danimarca sarà, secondo il trattato di Londra dell'8 maggio 1852 e la legge di successione del 31 luglio 1853, erede presuntivo del trono della monarchia danese, all'estinzione della linea virile d'Oldenburgo, stantechè questa non è rappresentata che da S. M. il re Federico VII, e, dopo lui, da suo zio S. A. R. il principe ereditario Ferdinando. Il giovane principe Federico non è che a tre gradi dal trono.

La prima volta che fu discussa la proposta di legge dal *Rigsraad*, il sig. Bluhme, già ministro degli affari esteri e uno dei membri dell'estrema destra, raccomandò la legge nei seguenti termini: « Il giovane principe a cui si riferisce questa legge nacque nella nostra patria, crebbe sotto ai nostri occhi, e da'suoi augusti genitori ricevette la più accurata educazione. Il suo carattere è improntato da modestia e saviezza, e da quella nobile semplicità, da quel candore leale che da tempo immemorabile brillano specialmente fra le virtù danesi. Gli anni consacrati da lui allo sviluppo intellettuale passarono sotto l'impressione esercitata su lui dalle nostre istituzioni liberali e il bel modello ch'ebbe sotto gli occhi, contemplando il nostro augusto sovrano, e ascoltando le lezioni de'suoi augusti parenti, dovette fargli acquistar l'abitudine di amare e venerare queste istituzioni, colle quali è, per così dire, identificato. Abbiamo in conseguenza la speranza e la fiducia che se in un tempo avvenire, cui voglia Dio far venire ben tardi, sarà chiamato dalla Provvidenza a mettersi alla testa della direzione della nostra patria, la nazione avrà in lui un re cordialmente devoto alla nostra costituzione, per esserne mai sempre inconcusso sostegno. »

Molto favorevolmente fu accolto dall' assemblea il progetto di legge che eleva l'appannaggio a 10 mila risdalieri pel Regno e lo Schleswig. Una modificazione proposta dal sig. Tscherning, membro radicale del Consiglio, per diminuire l'appannaggio di 4 mila risdalleri, fu rigettata con 47 voti contro 3. Si vinse invece un' altra proposta dello stesso membro. Giusta questa, la legge, secondo un principio, che pare altrettanto giusto quanto fondato, ammette la disposizione che il possessore dell'appannaggio occupando un impiego a' servizio dello Stato non potrà godere di alcuna provvisione.

ASIA

Ci pervennero giornali di Calcutta 24 febbraio, di Singapur 21 e di Honghong 14 dello stesso mese:

Il 18 febbraio arrivò a Singapur la fregata prussiana *Thetis*, proveniente da Bangkok, con a bordo il sig. di Brandt che recasi in Europa, latore del trattato fra la Prussia ed il Siam.

Le relazioni più recenti da Sciangai fanno conoscere positivamente che gli Anglo-Francesi sono decisi di estendere la loro protezione anche alla città cinese. Fu notificato ai ribelli che Sciangai e Woosung sono in possesso degli alleati, i quali respingerebbero qualunque loro attacco. Intanto la neve e il freddo intensissimo avevano impedito ai ribelli di operare in campo aperto, ma poi, mitigatosi il tempo, alcune loro bande ricomparvero nelle vicinanze di Sciangai. Pare che essi vogliono effettivamente venire ad ostilità cogli stranieri. Il missionario americano Roberts, che trovavasi a Nankin e vi era trattato bene dagl'insorti, scorse improvvisamente un tal cangiamento nel contegno di questi verso di lui, che si decise a fuggire, temendo per la sua vita.

I sigg. Richards e Slossio, inglesi, fecero ultimamente un'escursione commerciale nella Mongolia (*Oss. triest*).

AMERICA

Da una lettera da New York 12 marzo al *Moniteur Universel* togliamo quanto segue:

Un dispaccio del generale Halleck al ministro della guerra annunzia che una grande vittoria fu riportata nel Missuri dal generale Curtis sulle truppe unite di Price, Mac Culloch, Mac Cinstosh e Van Dom. La battaglia durò tre giorni e finì colla rotta totale dei Separatisti. Furono tolti un gran numero di cannoni, bandiere e provvigioni. La perdita è stimata a 1000 uomini dal lato degli Unionisti. Quella degli avversari è molto più grande. Dicesi che Mac Culloch sia tra gli uccisi.

A New Madrid annunziasi un grosso combattimento dato dai Separatisti al generale Pope, il quale rimase vincitore.

Il generale Burnside è in marcia sopra Suffolk donde volgerà su Norfolk, dove i Confederati dispongonsi a fargli buona resistenza. Se non si trova in faccia all'esercito del Potomac il quale è in piena ritirata, l'esito della sua spedizione non par dubbio.

Infine non parlasi oramai più che dello sgombro di Manassas fatto dall'esercito confederato, il quale se ne ritirò frettoloso bruciando i magazzini e tutte le provvigioni che non potè trarsi con sè e distruggendosi dietro i ponti e le strade ferrate per ritardare la caccia dei Federali.

Presentemente i soldati dell'Unione hanno preso possesso di tutti i luoghi che occupava già sulle rive del Potomac, a Centreville, a Manassas e a Bull Run, e lagnansi altamente di Mac Clellan il quale lascia così sfuggirsi tutto l'esercito nemico senza piombargli addosso. L'opinione pubblica pare consenta qualche po' in tali sentimenti e affermasi che dentro le 24 ore il generale avrà cessato di avere il comando supremo di tutti gli eserciti dell'Unione. Questa notizia sembrami tuttavia prematura.

Il Congresso non ha pronunziato ancora sopra la risoluzione che il sig. Lincoln gli raccomandò nell' ultimo messaggio.

Una lettera pure da New York 12 marzo all'*Indépendance Belge* termina colla seguente notizia:

La Camera ha adottato ieri con 88 voti contro 31 la proposta presidenziale relativa all' abolizione graduale della schiavitù quale era stata presentata, sotto forma di risoluzione e negli stessi termini, dal signor Conckling di New York. Le discussioni furono animatissime.

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi di Cuneo e di Nizza stati nuovamente beneficati dalla Reale Muni-

ficenza di S. M. con generoso sussidio loro assegnato sulle L. 200ᵢm, non possono a meno che rendere pubblica testimonianza di sincera e devota riconoscenza verso l'augusto Sovrano, e si protestano grati ad un tempo al Ministro dei Culti ed a Monsignore l'Economo generale pel valido patrocinio alle loro dimande accordato.

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR.

61.a *lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della città di Torino.*

Offerte raccolte dall'Ufficio del R. Provveditore agli Studi della Provincia di Torino.

1. *Liceo di S. Francesco da Paola in Torino.*

Muratore Giov. Francesco L. 5, Mirone Vincenzo 5, Berrini Ivaldo 5, Fulcheris Pietro 5, Clementi Giuseppe 5, Capello Andrea 5, Ugliengo Giuseppe 5, Bellardi Luigi 5, Daneo Domenico bidello 2, Porrone Giovanni 1, Lantelme Giovanni c. 40, Lissone Luigi c. 80, Dellaporta Alessio 1, Vassallo Renato 1, Cereseti Giovanni c. 80, Soldati Alfonso 1, Fiambeoti Giuseppe 1, Pulciano Luigi 1, Cesano Luigi 1, Colombo Beniamino 1, Chionio c. 80, Diotti Giulio 1, Bellingeri Pietro 1, Biolley 1 50, Brezzi Domenico 1, Lera Teodoro 1, Godino Emilio 1, Ferroglio Michele 1, Corte Luigi 1, Scanagatti 1 50, P. G. 1, Berta Vincenzo 1, Vergnano Lodovivo c. 60, Bottero Agostino c. 40, Forchino Giuseppe 1 20, Craveri Francesco 2, Craveri Domenico 2, Bonelli Luigi 2, Bertola Giorgio 2, Meardi Paolo 2, Pulszhy Augusto 1, Bruno Luigi 1, Sismonda Angelo 1, Savant Gioachino 1, Negro Giacomo 2, Sacheri Francesco 1, Calcino Teodoro 1, Vercelli Giovanni 2, Serra Costanzo 1, Crema Felice 1, Basilio Giovanni 1, Devecchi Giuseppe 1, Mosca Emilio 2, Martino Giuseppe 1, Ruffini Giuseppe 1, Perrone Camillo 1, Pautas Edoardo 1, Ferrero Antonio 1, Doro Egidio, 1, Audifredi 1, Guna Cesare c. 50, Reta Eugenio 1, Sciolla 1, Guelpa 2 20, Nigra 1 20, Franchi 1, Ubertalli 1, Palberti 1, Colli 1, Bracchi 1, Casalis c. 40, Rossetti 1, Cigolini 1, Bertolini 1, Gianolio 2, Negri 1, Vassia 1, Benevolo 1, Valletti 1, Fenoglio 1, Roatta c. 50, Danna c. 30, Masazza 1 40, Palliani 1, Mazzi 1.

2. *Liceo d'Ivrea.*

Piglia Napoleone L. 2, Biava Giuseppe 1 50, Fava Secondo prof. 2, Galli Carlo Ormondo 2, Berta Giuseppe 1 50, Borello Massimo bidello c. 50, Actis Vincenzo 1, Babando Francesco 1, Gianotti Severino c. 50, Nida Martino 1, Waillermin Andrea 1, Almini Sisto c. 50, Ayna Enrico c. 50, Baldioli Vincenzo c. 50, Bonnatti Giovanni c. 50, Magni Giuseppe c. 50, Oberti Antonio c. 50, Sartoris Domenico c. 50, Fontanelli Giuseppe c. 50, Viglino Lodovico c. 50, Bozelli Carlo 1, Bonasso Leonardo 1, Bertoldi Pietro 1, Franza Bernardo 1, Ferrero Giusto 1, Umberto Paolo 1, Villa Maurizio 1, Ubertini Carlo 1, Boveri Alberto 1, Demaria Carlo 1, Realis Savino 1, Farmia Martino1, Guaita Francesco 1, Tamagnone Giuseppe 1, Carlino Francesco c. 50, Eusebio Lodovico c. 50, Fescia Francesco c. 50, Gigli Antonio c. 50, Gioannini Giorgio c. 50, Nigra Giacomo c. 50, Rossi Maurilio 1, Serena Federico 1, Perrone Isidoro c. 50, Chiola Enrico 1, Riva Giovanni c. 50, Boccaccino Francesco c. 50, Fabiano Giovanni 1, Galasseri Giovanni c. 50, Defey Venanzio c. 50, Partengo Pietro c. 50, Raimondo Pietro c. 60, Thea Giuseppe c. 50, Guala Cesare c. 50, Pachiò Antonio c. 50.

3. *Ginnasio Monviso in Torino*

Bergando Giambattista prof. L. 1 50, Lanfranchi Vincenzo id. 1, Negri Giacomo id. 2, Chirola D. Luigi id. 1. Vassia Carlo Luigi id. 1, Pratis Gio. id. 1, Bonaudi Pietro id. 1 50, D. Silvio Fresia 1, Cantoni Emidio c. 60 Gallo Carlo c. 80, Zoja Enrico c. 80, Pinchia Giulio c. 50, Guigoni Emilio 1, Vismara Francesco c. 40, Ghione Carlo 1, Salvaja Ferdinando c. 40, Casale Luigi 1, Zotto Roberto 1, Gratognini Giuseppe c. 50, Gramegna Luigi c. 50, Ferreri Carlo c. 50, Pinchia Emilio c. 50, Venk Prospero c. 50, Spingardi Paolo c. 50, Azzolini Luigi 1 20, Curbis Rodolfo c. 50, Ramelli Carlo c. 50, Coppa Giacomo c. 50, Bongiovannini Francesco c. 50, Castagna Ernesto c. 20, Bertolla Cesare c. 50, Bosso Eugenio 1, Ferrein Pasquale c. 60, Brocchi Luigi 1, Agnetti Arturo 1, Marini Edoardo 1, Occhetti Giacomo c. 40, Tinelli Pompeo c. 40, Pene Alberto c. 40, Cima Carlo c. 40, Daneo Mauro c. 40, Sbodio Camillo 1 20, Cavaglià Enrico c. 40, Barilari Pompeo c. 50, Flari Giulio 1, Vassia Carl'Alberto c. 40, Prandis Tommaso c. 40, Portis Gio. Battista 1.

4. *Ginnasio d'Ivrea.*

Tamagnone sac. Gio. Battista prof. dirett. L. 2, Alasia Gio. Battista prof 2, Bosio Salvatore 2, Mortini Celestino 2, Arnosio Luigi 2, Agnelli Pietro 2, Stroppiana Elisio 1, Germanetti Candido c. 50, Eusebietti Ettore 50, Bertinatti Ernesto 50, Cattaneo Giovanni 50, Demarchi Cesare 50, Dettone Battista 50, Francotti Lodovico 50, Boerio Rinaldo 50, Oggeri Natale 50, Boggio Camilo 20, Berolatti Pietro 80, Bellono Pio L. 1, Guidetti Bernardo c. 50, Richelmi Pietro 40, Turbarello Giuseppe 50, Oddone Battista L. 1, Storto Giovanni c. 50, Olivetti Alessandro 40, Actis-Perinetto Giuseppe 60, Vercellino Giuseppe 50, Fessia Francesco 50, Panietti Giuseppe 50, Gianola Davide 50, Favero Alessandro 50, Pavesio Alberto 50, Gioannini Domenico 50, Biancardi Camillo 50, Fissore Osvaldo L. 2, Gernia Ettore c. 75, Rubini Pietro L. 1, Gribaudi Andrea 1, Bielle Giuseppe c. 40, Cerardi Leopoldo 40, Longo Giovanni 40, Testa Giacomo 50, Tarabiono Ettore 50, Tosetti Giacomo 50, Lavatelli Carlo Alberto 56, Saravetti Giuseppe 50, Gamachio Pietro 50, Lupi Domenico 50, Craveri Luigi 50, Ferrero Carlo 50, Violetta Giuseppe 60, Perotti-Nigra Ubertino 50, Oberti Effisio 50, Bellono Alberto L. 1, Martinetti Francesco c. 50, Giachetti Michele 50, Ruffino Antonio 50, Morgando Vincenzo 50, Gervasone Filiberto 50, Berolatti Francesco 50, Gambarova Paolo 50, Proselli Giuseppe 50, Craveri Giuliano 50, Juntet Eusebio 50, Ardissono Antonio 50, Gamacchio Edoardo 30, Garda Lorenzo 50, Roscio Giacinto 50, Bonzanino Onorato 50, Airenti Eugenio 50, Antona Alfonso 50, Dettomasi Giacomo 40, Fiorina Giacinto 50, Germanetti Osvaldo 50, Gianna Giuseppe 60, Gioannini Cesare 50, Mana Emilio 50, Massucco Giacomo 30, Olivetti Pietro 40, Pavesio Amedeo 50, Pindi Stefano 80, Tapparo Carlo 50, Villanis Giovanni L. 1.

5. *Ginnasio d'Aosta.*

Cavagnet Federico direttore L. 3, Squinobal Giuseppe Maria 2, Fontana Bartolomeo 1, Allario Carlo 1, Daneo Pietro 1, Marguerettaz Carlo c. 45, Perron Adolfo 60, Jourdain Andrea 40, Carlon Giulio 50, Cocq Pietro Giuseppe 50, Guidon Severino 50, Michon Giuseppe 40 Pozzo Antonio 50, Jaquier Paziente 50 Buffier Giuseppe 30, Perrod Enrico 40, Marcet Luigi L. 2. Decoularet Ferdinando 40, Squindo Pietro 20, Peroz Francesco 20, Leona Gio. Battista 40, Guglielmo Giuseppe 25.

6. *Ginnasio di Carmagnola.*

Prof. D. Leopoldo Prudes L. 3 60, D. Domenico Castiglione prof. di 5.a 3, prof. Giardini Rosario 3, Gallo D Giovanni maestro della 1.a gramm. lat. 1 50, Perassi sac. Giuseppe prof. di 2.a ginnasiale 2, Meinardi D. Giacomo prof. di 3.a gramm. 2, Mantellino Placido Bartolomeo maestro di 4.a elementare 1 50, Boschi Gabriele maestro della 3.a elementare 1, Canova Giovanni maestro di 2.a elementare 1 50, Badallo Vincenzo prof. di 4.a ginnasiale 2, Acquarone maestro 1 50, Brino Nicola id. 1 50, Maccari Francesco 1 50, Cortasso Bartolomeo 1, Osella Domenico 1, Milanesio Ernesto 1, Milanesio Oreste 1, Sella Bartolomeo 1, Parà Giuseppe 1 50, Ricchiardi Michele c. 50, Olivero Giovanni 50, Martino Andrea L. 1, Milanesio Vincenzo 1, Sola Filippo 1, Piasco Candido 1, Cerruti G. Battista 1, Comisotti Costanzo 2, Nicola Giuseppe 1.

7. *Ginnasio di Chieri.*

Guglielmoni dott. Severo L. 1, Oddonino Francesco prof. 1, Barbero Lorenzo id. 1, Scalero Giuseppe id. 1, Vay Felice id. 1, Degubernatis Angelo id. 1, Carbone Giuseppe 1, Ramella Emilio 1, Vergnano Amedeo 1, Massaglia Emilio 1, Matta Giuseppe 1, Matta Secondo 1, Matta Giovanni 1, Mottura Giuseppe 1, Evaux Giovanni 1, Giachino Luigi 1, Colomiatti Emanuele 1, Casalegno Bartolomeo 1, Burzio Felice c. 40, Pomone Francesco 40, Pistono Pietro 40, Molino Giuseppe L. 1, Pelazza Filiberto 1, Pescolonna Felice c. 50, Biglietti Giovanni L. 1, Bachi Marco c. 80, Callo Luigi L. 1, Scuti Alessandro 1, Riccio Roberto 1, Maccari Pio 1.

8. *Ginnasio di Chivasso.*

S. Emanuele Sivori direttore L. 5, Lusso teologo don Luigi prof. 3, Fancelli Giuseppe id. 1, Chino D. Lorenzo id. 1 50, Regis teologo D. Luigi rettore 2, Massara Giovanni studente L. 2, Pezza Giuseppe id. 1, Camosso Luigi idem 1, Scaglia Achille id. centesimi 50, Pelato Pietro centesimi 50, Crova Cesare centesimi 50, Frola Eug. c. 50, Frola Secondino c. 50, Frola Riccardo c 50, Barelli Enrico c. 50, Farinone Gius. c. 50, Capra Luigi c. 50, Marino Giac. c. 50, Avanzato Gioanni L. 1, Serra Carlo c. 20.

9. *Ginnasio di S. Benigno L. 30.*

10. *Scuola tecnica di Chieri.*

Barbero teol. Lorenzo dirett. L. 1, Gordolon Adolfo prof. 1, Unia teol. Pompeo id. 1, Pavesio Giuseppe id. 1, Moia Angelo id. 1.

Alunni. Tessiore Ang. L. 1, Sacerdote Roberto 1, Gilardi Ignazio 1, Besozzi Clemente 1, Iona Anselmo c. 50, Grattarola c. 60, Levi Clemente c. 40, Segre Bonajuto c. 40, Bellino Bartolomeo c. 40, Bussolino Gius. c. 45, Ronco c. 40, Altina c. 50, Brossa c. 40, Caudana c. 60, Gerardi c. 40, Bagnasacco c. 40, Dezzani c. 40.

11. *Scuola tecnica d'Ivrea.*

Ing. Lamberti dirett. L. 2, E. Stroppiana prof. 1, M. Massari 2, Jona Bonajuto prof. 2, Rapetti Battista c. 50, Lamberti Luigi c. 50, Garavetty Luigi c. 50, Conti Cesare c. 50, Carezzano Domenico c. 50, Maspes Gio. c. 40, Valentino Gius. c. 50, Allioni Pietro c. 40, Levi Moise Leone c. 80, Garda Vittorio c. 40, Mosca Candido c. 40, Viora Natale c. 40, Basatone c. 80, Tronzani c. 60, Capra Carlo c. 60, Fenoglietti c. 50, Graffen Gius. c. 50, Giovanetto c. 50, Trabucco Pederico c. 40, Trabucco Filippo c. 40, Gabetti Battista c. 40, Bianchi Gustavo c. 50, Fumel Arturo c. 50, Panietti Annib. c. 50, Cavallo Giacomo c. 50, Bragliani Egidio c. 50, Gervasone c. 50, Ganna Franc. c. 50, Lavatelli Gius c. 50, Bragliani Alessandro c. 50, Scacchi Ildonaldo c. 50, Marianti c. 50, Cavallo Pietro c. 50, Biancardi Pietro c. 50, Rapetti Gius. c. 50, Sapelli Felice c. 50, Cavallo Luigi c. 50, Degabriele Gio. c. 50, Valentino Giov. c. 50, Dezzutti Giac. c 50, Giovanetti Gio. c. 50, Mercandi fratelli c. 40, Germanetti Calvandro c. 40, Ferrando Dom. c. 20, Bona Gius c. 50, Segre Davide cent. 20, Bracco Luigi c. 20, Scala Alb. c. 40, Bollettino Pietro c. 40, Debernardi Franc. c. 40, Betta Secondo c. 40, Borgialli Annunziato c. 40, Bonzanino Luigi c. 40, Diverio Pietro c. 50.

Soscrizione fatta a Stocolma.

Migliorati march. Gio. Antonio incaricato d'affari di S. M. il Re d'Italia L. 50, Renato De Martino segr. di Legazione 25, Franc. Cetti console italiano 20, Oscar Le Cocq deleg. consolare 15, Avel Lomm. medico 4 32, A. K. Rundgoix luogot. 1 44.

Offerte raccolte in Bona (Algeria).

Bensamoni cav. Paolo r. console L. 50. Bensamoni Gius. viceconsole 10, Luigi Polese 5, Gius. Balzano 5, Luigi Santoni 20, Gius. Gugliano 5, Luisa Santoni 10, Catterina Santoni 5, Eugenio Santoni 5, Franc. Volpi 1, Andrea Cantini 2, Spada 2, Taine c. 50, Lovis Bellinger 2, Ant. Bertagna 2, Tobia Ciampolini 5, Giuseppe Rombi 1, Arbi Bsir (cittadino arabo) 1, Bousquet Jean 2, Michele Gauci 1, Gius. Allard 1, Antioco Rombi 2, Gius. Blanc 2, Giovanni Balsamo 2, Pierre Delpont 1, Schembri 2, Gius. Debono 1, Antonio Ellul 1, Somnier 1, El hadj Ali ben Mohamed 2, Boudet 1, Gugliope 1, Franc. Fiorentino 1, Raffaello Pezzi c. 50, Montignaut 1, Cacauatu c. 50, V. Doubrère 2 50, Rousland 2, Remelli Ant. 1. F. Gusman 1, Compagnia dei facchini maltesi esercente in Bona 10, Luigi Polese 5, Panariello Gius. 5, Cottret 1, Pinelli Joseph Marie 1, Hanus Joseph 1, Monotti 2, Lagarce 5, Verlhac c. 30, Panizzardi Lazzaro 3, Labaille 1, Salvageot 1, Garbe 1, Dugand 1, Marius Poulet 1, Cros Raymond 1, Guiraud, Courtier 1 25, Carle c. 50, P. Luffius 1, Gerst 1, Florens c. 50. Damico Pietro 1, Demand c. 50, Scherif ben Scheik c. 50, Hermille 2, Dubourg 2, Baptistin Favre c. 50, Buc. c. 50, Razona 1, Delcombe 1, Badenco Celestin c. 50, Ludzof c. 50, Ravier 1, Bosano 1, Henry Bourgoin 1, P. Lelu 1, Anonimo 1, Un Bônois c. 50, Un Sicilien c. 50, Un Bônois c. 50, S. Luredo 1, Barren 1, Laugier c. 50, Wolf. c. 50, Magnier colonel en retraite c. 50, Chaudoin instituteur c. 50, Pichon c. 50, Myngeuheim d'Alger 5, Nome illisibile c. 50.

Offerte raccolte in Philippe Ville.

Ferdinando Luxardo già vice-console di Toscana L. 15, Manis 5, Nielli Lovis 15, Gardotte 5, Biori 10, Maria Ferraro cent. 50, Raffaele Desanctis 1, David Seca c. 50, Giuseppe Alberti c. 50, Raffaele Gerardi c. 50, Berthiery c. 50, Anonimo 1, Santi c. 50, Bastiano c. 50, Finchelli 1, Gallotte c. 50, Carlottone c. 50, Contrant c. 50, Giraud c. 50, Felix Deny c 25, E. Jaunier c. 25, Lions c. 50, Bhom Herther c. 25, Zaumeins c. 25, Girard c. 25, Jean c. 50, Deluy c. 25, Bartholomee c. 50, Dubray c. 25, altro Dubray c. 25, altro Dubray c. 25, altro Dubray c. 25, Jules Cherland c. 50, Binchè c. 50, Barbet c. 60, Soncous c. 25, F. Nugh c. 25, Mayer c. 30, Bereningeri c. 50, Muynet c. 25, Delna cent. 50.

Offerte raccolte in Costantina.

Scaparone L. 20, Claris 3, Beraudaine 5, Agostino Pinolo 2, Francesco Rivano 4, Lertuzio fratelli 5, Mugnena 2, Conversano 2, Tournier 1, A. Vernier 1, Allegri 1, L. Levi 5, G. Casimir 1, Vidal Casimir 2, G. D. Palma 1, Palaska 2, A. Accardo 5, F. Accardo 2, F. Accardo 2, Basilio Torreta 4, Paladini Leone 10, Cerrato Giovanni 10, Rosso 2, Abadie Ainé 1, Marbo Giuseppe 1, Cornetto Pietro 2, Migliasso Nicola 1, Rivano Agostino 1, Pietro Moroni 2, Barelli A. 5, Mamelli Ignazio 1, Cuneo Bastiano 2, un anonimo 2.

Offerte raccolte a La Calle.

Avellino Antonio R. delegato consolare L. 25, Mataresse Raffaele 5, Mangiapanelli Leonardo 5, Viglieno Francesco 3, Sanguinetti Luigi 5, Basso Nicola 2 50, Rossinelli Pietro 2, Trapia Giuseppe 2, Provenzali Luigi 1, Viglieno Michele 1, Fournier cav. E. 5, Gurdet 2, Guglielmi Salvatore 2, Cataldi Antonio 2, Magliulo Gennaro 5, Palomba Matteo 5, Calandrini Natale 3, Fanelli Giovanni 5, Avellino Francesco 10, Avellino Antonio di Bartolomeo 5.

Offerte raccolte dal console italiano in Cardiff.

R. I. Tedd console d'Italia a Cardiff L. 100, C. Beth delegato consolare d'Italia a Swansea 25, A. H. Phillipotts delegato consolare d'Italia a Gloucester 12 50, R. G. Cullum delegato consolare d'Italia a Newport 12 50, A. B. Harries delegato consolare d'Italia a Milfard 12 50, E. V. Ellis negoziante a Gloucester 12 50.

Offerte raccolte dal delegato consolare in Oporto.

Antonio José de Sonza medico-chirurgo portoghese reis 1,500, José Mariani 2,250, Caajalini 1,000, Jean Baptiste Lombard 1,000, Paoli Rodriguez Barbaza delegato consolare d'Italia 2,250. Totale reis 8,000, da cui dedotti reis 1,200 per spese d'annunzi sui giornali, restano reis 6,800, pari a lire italiane 63.

Totale della 61.a Lista	L.	1310 30
Liste precedenti	»	293651 53
Totale generale	L.	294961 83

Torino, il 20 marzo 1862.

RUA' *Tesoriere.*

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° APRILE 1862.

S. M. il Re con Decreti di ieri 31 marzo si è degnato accettare le dimissioni stategli presentate dai signori:

Comm. avv. Filippo Cordova, ministro di grazia e giustizia e dei culti;

Comm. avv. Pasquale Stanislao Mancini, ministro della pubblica istruzione; e

Cav. Enrico Poggi, ministro senza portafoglio.

Con Decreti dello stesso giorno S. M. ha nominato:

Ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno con incarico di reggere provvisoriamente il portafoglio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, il commendatore avv. Urbano Rattazzi, presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli affari esteri;

Ministro segretario di Stato per gli affari esteri il cav. Giacomo Durando, luogotenente generale, senatore del Regno;

Ministro segretario di Stato per l'istruzione pubblica il cav. Carlo Matteucci, senatore del Regno.

Con altri Decreti firmati pure in udienza di ieri S. M. ha nominato:

Prefetto della provincia di Torino il conte Giuseppe Pasolini, senatore del Regno;

Prefetto della provincia di Milano, in surrogazione del conte Pasolini, traslocato a quella di Torino, il marchese Salvatore Pes di Villamarina, senatore del Regno, conservando l'attuale sua posizione nella Carriera diplomatica.

E con Decreto Reale del 30 marzo ora scorso

Il Prefetto della provincia di Pisa marchese Luigi Tanari venne nominato Prefetto di quella dell'Umbria.

PARTE NON UFFICIALE

Il Senato del Regno nella tornata di ieri, dopo di avere determinato il rinvio alla prossima settimana delle interpellanze del senatore Chiesi al Ministro di grazia e giustizia, che erano per primo all'ordine del giorno, ha discusso ed approvato senza contestazione i seguenti due progetti di legge, previe alcune osservazioni del senatore Di Revel nella discussione generale del primo di essi, con instanza al Ministro della finanza onde voglia presentare quanto prima un'esatta esposizione dello stato finanziario, per cui lo stesso Ministro ha preso impegno di farlo il più presto possibile accennando che il ritardo proveniva dalla mancanza di alcuni dati riguardo alle provincie meridionali:

1. Autorizzazione dell'esercizio provvisorio del bilancio pel secondo trimestre del corrente anno.

2. Approvazione di maggiori spese sul bilancio 1861 del Ministero dei lavori pubblici.

Il presidente del Consiglio ha annunziato le modificazioni avvenute nel personale del Ministero nel modo qui sopra notato, aggiungendo, quanto al dicastero di grazia e giustizia, egli medesimo ne terrebbe interinalmente il portafoglio finchè l'onorevole membro del Parlamento già designato da S. M. a quel Ministero possa, tra breve, assumerne l'ufficio.

Il Ministro delle finanze ha poi presentato il progetto di legge, già approvato dalla Camera elettiva, riguardante la tariffa dei prezzi di privativa dei sali e tabacchi.

Il Senato è oggi convocato: al tocco nella sala delle conferenze per la continuazione della discussione sulla contabilità interna; alle 2 in seduta pubblica pel seguito della discussione dei due ultimi progetti già all'ordine del giorno di ieri e poscia per la discussione di quello sui conflitti di giurisdizione.

La Camera dei Deputati nella tornata di ieri approvò per scrutinio segreto con voti 203 favorevoli e 12 contrari lo schema di legge discusso nella seduta precedente, pel quale è aumentato del 10 per 0ᵢ0 il prezzo de' trasporti sulle ferrovie del Regno.

Quindi prese a trattare di uno schema di legge sulla riforma postale. La privativa del servizio postale, che con questa legge lo Stato si riserva ed applica a tutte le provincie del Regno, fu oppugnata dai deputati Cini, Menichetti, Busacca, e difesa dal deputato Susani e dal Ministro dei lavori pubblici.

Nella stessa seduta il presidente del Consiglio annunziò la modificazione ministeriale di cui è cenno qui sopra, e colla dichiarazione, quanto al ministero di grazia e giustizia, stata fatta nel Senato del Regno.

Nella nota relativa alla seduta di sabato, pubblicatasi nel numero di ieri, incorse per errore che la proposta di legge del deputato Gallenga non era stata presa in considerazione dalla Camera. Essa fu presa in considerazione.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 31 *marzo.*

Nuova York, 20. Nuovi successi dei federali sul Potomac presso Florida.

Veracruz, 4. Juarez rettificò la convenzione di Sololad. Le truppe francesi e spagnuole sono partite per Tehuacan ed Orizaba. Le truppe inglesi si reimbarcheranno per l'Inghilterra. Una parte delle truppe spagnuole ritorna a Cuba. Credesi che i rinforzi francesi faranno ritorno senza sbarcare. I negoziati s'apriranno al 1.o aprile ad Orizaba. Sperasi una soluzione pacifica.

Parigi, 31 *marzo.*

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi francesi 3 0ᵢ0 69 90.
Id. id. 4 1ᵢ2 0ᵢ0. 97 25.
Consolidati inglesi 3 0ᵢ0 93 3ᵢ4.
Fondi piem. 1849 5 0ᵢ0 67 70.
Prestito italiano 1861 5 0ᵢ0 67 50.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 771.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 365.
Id. id. Lombardo-Venete 562
Id. id. Romane 185.
Id. id. Austriache 517.

Borsa animata, fermissima.

Vienna, 31. Borsa inanimata.

Tolone, 31 *marzo.*

Sei vascelli devono recarsi a Cherbourg, onde scortare l'imperatore a Londra per l'Esposizione.

Parigi, stessa data.

L'Imperatore passò in rivista i corpi della Guardia imperiale che devono lasciar Parigi. Il principe di Hohenzollern assisteva.

La *Patrie* dice essere inesatta la voce del richiamo di Goyon.

Madrid, 1.o *aprile.*

Il Marocco adempirà fra breve a'suoi impegni.

La Spagna si prepara a sgombrare Tetuan.

Parigi, 1.o *aprile.*

Assicurasi che La Valette ritornerà in breve a Roma.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA ED COMMERCIO DI TORINO.

1° aprile 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0ᵢ0 C. g. p. in l 67 60 65 75 p. 30 aprile
C. d. m. in c. 67 75 90, 68, 67 75 — corso legale 67 88, in liq. 67 95 95, 68 p. 30 aprile
Id. 1ᵢ5 pag. 1 genn. C. d. matt. in c. 67 80, in liq 67 90 75 77 1ᵢ2 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 62
di Savoia	28 44	28 50
di Genova . .	78 15	78 35

G. Favale Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1ᵢ2). La dramm. Comp. Dondini recita: *Francesca da Rimini.*

VITTORIO EMANUELE (ore 7ᵢ2) Opera *I due Foscari* — — Ballo *Le educande di Aragona.*

D'ANGENNES. (7 1ᵢ2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *Giors 'l sansuari.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

AVVISO

Si fa di pubblica ragione, a termini dell' art. 153 del Regolamento 7 novembre 1860 che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui venne in incanto delli 28 corrente marzo deliberato l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 15 detto, dei

Lavori a farsi in Casale per il proseguimento della nuova manica della Caserma della Maddalena, ascendenti a L. 30,000!,

per cui, dedotti li ribassi d' incanto 15, 51 per cento, e del ventesimo offerto, il montare della medesima residuasi in ora a L. 21079, 65, siprocederà presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, al reincanto di tale appalto, col mezzo dell' estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 8 del prossimo aprile, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo à favore dell' ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d' appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20.

Gli aspiranti all' impresa per essere ammessi a fare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 4,000 di capitale; 2. Esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, addì 28 marzo 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti,
Cav. FENOGLIO.

TONTINE SARDE

Autorizzate con Decreto R. 16 dicembre 1852,
fondate ed amministrate
dalla Compagnia di
ASSICURAZIONI GEN. DI VENEZIA

AVVISO

L'Assemblea generale ordinaria composta degli 80 maggiori soscrittori, prescritta dall' art. 60 dello Statuto, è convocata pel 16 aprile, ad un'ora pomeridiana, nell'Uffizio della Società, in Torino, via di Po, num. 1, piano nobile.

L' ordine del giorno e il seguente:

1. Comunicazione del rapporto che faranno la Compagnia Amministratrice, ed il Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni a tutto marzo 1862;

2. Nomina dei tre membri del Consiglio di Sorveglianza in sostituzione dei tre uscenti, a tenore dell'art. 52.

3. Deliberazione sull'estensione delle Tontine in tutte le provincie del Regno d' Italia, e sulle modificazioni allo Statuto sociale che potessero essere necessarie.

L' Assemblea generale non sarà legalmente costituita se non intervengono almeno 40 dei Soscrittori convocati.

I soscrittori assenti da Torino, possono farsi rappresentare mediante *semplice lettera*, non però da *Agenti, Impiegati, od altri interessati* della Compagnia Amministratrice, che sono esclusi dall' Asemblea stessa, giusta l'art. 59 dello Statuto.

Torino, li 31 marzo 1862.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza
CACCIA.
Il Procuratore Speciale
per l'Amministrazione delle Tontine Sarde
FED. TIVOLI.

Beni da vendere

Gli Ill mi signori nobili fratelli Morbio intendono di alienare li proprii due tenimenti il *Pasquè* ed *Orfengo*, liberi da qualsiasi ipoteca, situati nel circondario di Novara, tra questa città e Vercelli, e più propriamente nelli territorii di *Cameriano, Casalino* ed *Orfengo*, separatamente in due lotti distinti, della quantità come in appresso:

Si prevengono perciò coloro i quali volessero addire all'acquisto dei detti tenimenti di trovarsi il giorno 28 del prossimo venturo mese di aprile, alla ore 10 antimeridiane, nello studio del signor ingegnere Luigi Ricca in Novara, corso Porta Milano, n. 366, ove, previo esperimento amichevole, si delibererà a fevore del miglior offerente, sempre così parendo e piacendo alli sigg. venditori e non altrimenti.

Li capitoli relativi a detta vendita sono sin d'ora ostensibili presso il sullodato signor ingegnere Ricca, e presso il not. avvocato Carlo Carotti.

Consistenza dei lotti.

LOTTO I. — *Possessione di Orfengo.*

Caseggiato ed orti,	pertiche mil.	7	10
Prato irrigatorio,	»	59	18
Risara	»	229	17
Aratorii moronati ed a vicenda		165	7
	Pertiche .	462	4

pari ad ett. 29, 65.

LOTTO II. — *Il Pasquè.*

Ampio cascinale con pista da riso, aja ed orto	pertiche	21	21
Aratorii moronati	»	65	14
Risi e prati irrigui	»	2000	11
	Pertiche .	2087	11

pari ad ett. 136, 60.

Novara, 6 marzo 1862.

REGNO D'ITALIA

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA ECCLESIASTICA DELLO STATO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 7 del mese di aprile 1862 alle ore 9 antimeridiane dinnanzi al signor avvocato Giuseppe Guaita stato a ciò delegato dal signor Commissario della Cassa Ecclesiastica dello Stato per le provincie delle Marche, si procederà nell'ufficio d'Insinuazione di Pergola all'affittamento mediante private licitazioni dei Fondi rustici di provenienza dei PP. Cistercensi di S. Lorenzo in Campo infra descritti.

1. L'affittamento sarà durativo per un triennio che s'intenderà abbia avuto principio col 1 marzo 1862, e terminerà coll'ultimo febbraio 1865; sarà inoltre subordinato ai patti e condizioni risultanti dal Capitolato generale per l'affittamento dei beni della Cassa Ecclesiastica situati nelle Provincie delle Marche e dell'Umbria, in data 10 febbraio 1861, ostensibile nell'ufficio dell'Amministrazione dell'Abbazia di S. Lorenzo in Campo, e nell'ufficio d'Insinuazione di Pergola.

2. Nonostante la retroattività dell'affitto l'Amministrazione della Cassa Ecclesiastica non sarà obbligata di render conto, nè di corrispondere alcuna indennità pei provventi di qualsivoglia specie che potesse avere percetti dai Fondi affittati dal 1 marzo 1862 all'epoca della immissione al possesso del deliberatario.

3. La gara d'asta per ciascun lotto verrà aperta in aumento della quota d'incanto segnata nel susseguente elenco, e gli aumenti non potranno essere minori di L. italiane 30 pei lotti nn. 1, 3, 4, 6, 7, 10, 11, 13 e 15, e di L. 10 per i lotti rimanenti nn. 2, 5, 8, 9, 12, 14, 16, 17 e 18.

4. Non saranno ammesse all'asta fuorchè persone di conosciuta probità, le quali Presentino uno Fideiussore notoriamente solvibile, che, mediante dichiarazione in iscritto, guarentisca personalmente e solidalmente la piena esecuzione del contratto, e che abbiano depositato presso l'ufficio procedente un decimo della quota d'incanto dei singoli lotti cui intendono concorrere.

5. All'ora stabilita si aprirà l'incanto ad estinzione di candela vergine, in conformità del disposto dell'art. 148 del Regolamento approvato con R. Decreto 7 9.bre 1860, n. 4441.

Non potendosi ultimare nel giorno prefisso la licitazione di tutti i lotti, la gara verrà continuata nei giorni seguenti fino alla completa delibera dei medesimi.

6. Deliberato ciascun lotto verrà restituito il decimo di deposito a tutti i concorrenti, eccettuati i deliberatarii.

7. Dalla data dell'apertura degli incanti fino alle ore 12 meridiane del 15 aprile de corrente anno, verranno ammesse offerte per l'aumento del ventesimo sul prezzo di delibera dei singoli lotti, con che si osservi il disposto dell'art. 4.

8. Per quei lotti sui quali vi sarà offerta di vigesimo si aprirà colle norme preaccennate un nuovo e definitivo incanto in aumento dell'ultima offerta ricevuta nel giorno ed ora da notificarsi con apposito avviso.

9. A misura che i deliberamenti si renderanno definitivi si procederà alla stipulazione delle relative scritture d'affitto.

ELENCO DEI LOTTI

DESCIZIONE

Lotto 1. — Colonia coltivata da Bracciocurti Secondo sita nel territorio di S. Lorenzo in vocabolo il Piano, composta di n. 4 appezzamenti di terreno laterati come appresso. 1. appezzamento, strada, Filippini Giuseppe, Parigini Fabio, Fiume Cesano, Fabrizi Domenico, Monti Bernardino e Canonica Giuseppe, Castellucci prete Giuseppe, e Paci Francesco, salvi ecc 2. appezzamento, Coli Luigi, Fiume Cesano, Pezza prete Biagio, Coli Francesco e fratelli, e strada, salvi ecc. 3. appezzamento, Flamini Rosalia, e strada, salvi ecc. 4 appezzamento, Castellucci fratelli, Monti Bernardino, strada, salvi ecc. della superficie complessiva di tav 530 00, in estimo scudi 5,891 14; quota d'apertura d'incanto in scudi 737, in L. 3920, 84.

Lotto 2. — Colonia coltivata da Rossini Giuseppe, sita nel territorio di S. Lorenzo, in vocabolo Monte San Lorenzo, composta di n. 1 appezzamento di terreno laterato come appresso: Coli Francesco, strada, Castellucci D. Giuseppe, Monti Bernardino, Fosso del Ponte rotto, fratelli Barbiconi, parrocchia di S. Lorenzo. Fosso Caprile, salvi ecc. della superficie complessiva di tav. 300, 96, in estimo sc. 2,350 15; quota d'apertura d'incanto in scudi 423, in L. 2250, 36.

Lotto 3. — Colonia coltivata da Contardi Paolo, sita nel territorio di S. Lorenzo, in vocabolo Casenuove, composta di n. 4 appezzamenti di terreno laterati come appresso. 1. appezzamento, Monti Bernardino. Massini Michele, casa Ducale, strada comunale, strada provinciale, Doni Aldebrando, Fosso. 2. appezzamento, Fossaccio, Flamini Rosalia, fiume Cesano, strada comunale. 3. appezzamento, fratelli Cesarini, Della Genga. Sermattei Antonio ed altri, fiume Cesano, Monti Bernardino. 4. Appezzamento, Monti Bernardino, e beni dell'Abbazia, salvi ecc. della superficie complessiva di tav. 561, 34, in estimo scudi 4,044, 11; quota d'apertura d'incanto, in sudi 668, in L 3553, 76.

Lotto 4. — Colonia coltivata da Savelli Lorenzo, sita nel territorio di S. Lorenzo, in vocabolo Crinaccio, composta di n. 1 appezzamento di terreno laterato come appresso: beni dell'Abbazia, Monti Bernardino, fiume Cesano, strada provinciale, salvi ecc., della superficie complessiva di tavole 392, 56, in estimo scudi 3,869 83; quota d'apertura d'incanto, in scudi 505, in L. 2686, 60.

Lotto 5. — Colonia coltivata da Paci Luigi, sita nel territorio di S. Lorenzo, in vocabolo Miralbello, composta di n. 4 appezzamenti di terreno laterati come appresso: 1. appezzamento, torrente Rio Freddo, Montevecchi, Martinozzi conte Annibale, strada della Torre, e parrocchia di S. Andrea. 2 appezzamento, Montevecchi, Monti, strada della Torre, Acquirenti de l'ex-Appannaggio, Ginevri Gaetano. 3. appezzamento, Monti Bernardino, beni dell'Abbazia, Vallato del Perugino, strada. 4. appezzamento, torrente Rio Freddo, parrocchia di S. Andrea, e Monti Bernardino, salvi ecc., della superficie complessiva di tavole 331, 00, in estimo scudi 2,151 81; quota d'apertura d'incanto, in scudi 431, in L. 2292, 92.

Lotto 6. — Colonia coltivata da Savelli Tommaso, sita nel territorio di S. Lorenzo, in vocabolo Feuile, composta di n. 1 appezzamento di terreno laterato come appresso; beni dell'Abbazia, Monti Bernardino, fiume Cesano, strada, conti della Genga, salvo ecc., della superficie compl. di tav. 434, 83, in estimo scudi 3834, 60; quota d'apertura d'incanto, in scudi 652, in L. 3468, 64.

Lotto 7. — Colonia coltivata da Spalacci Crescentino, sita nel territorio di S. Lorenzo, in vocabolo Perugino, composta di n. 4 appezzamenti di terreno laterati come appresso: 1. appezzamento, fratelli Cesarini, beni dell'Abbazia e rio, fiume Cesano, rio Freddo. 2. appezzamento, fiume Cesano, fratelli Cesarini. 3. appezzamento, torrente Rio Freddo, parrocchia di S. Andrea, Monti Bernardino, casa della Genga. 4. appezzamento, fratelli Cesarini. Ricci Federico, strada, fiume Cesano, salvo ecc., della superficie compl. di tavole 479, 35, in estimo scudi 3183, 02; quota d'apertura d'incanto, in scudi 597, in L. 3176, 04.

Lotto 8. — Colonia coltivata da Polverari Pacifico, sita nel territorio di S. Andrea, in vocabolo Brugnetto, composta di n. 3 appezzamenti di terreno laterati come appresso: 1. appezzamento, scolo della Fossa, strada e rio secco, Sinceri Gaetano, la casa Ducale, Duranti Luigi ed ex Appannaggio. 2. appezzamento, Ginevri Gaetano, Scolo detto la fossa, Seminario Vescovile di Pergola. 3. appezzamento, ex Appannaggio, Scolo detto la fossa, Foscatelli Pietro, Ospedale di S. Andrea, salvi ecc., della superficie complessiva di tavole 340, 44, in estimo sc. 1452, 51; quota d'apertura d'incanto in sc. 163, in L. 867, 16.

Lotto 9. — Colonia coltivata da Contardi Agostino, sita nel territorio di S. Lorenzo, in vocabolo Caprile, composta di n. 3 appezzamenti di terreno laterati come appresso: 1. appezzamento, Marini Michele, strada nomata Caprile, Filippini Pietro. 2. appezzamento, strada Caprile, Fosso di valle, beni dell'Abbazia, Filippini Pietro. 3. appezzamento, Mariotti Giovanni e fosso, Cappellania di S. Lorenzo, Lamberti D Demetrio, e Filippini, Panzini Agostino, ed ex Appannaggio, salvi ecc., della superficie complessiva di tavole 188, 97, in estimo scudi 957, 40; quota d'apertura d'incanto in scudi 158, in L. 840, 56.

Lotto 10. — Colonia coltivata da Montesi Franesco, sita nel territorio di Montalfoglio. in vocabolo Bagnara S. Lorenzo, composta di n. 1 appezzamento di terreno laterato come appresso: Monti Bernardino, Fiorani Giovanni, strada, fosso di S. Severo. fiume Cesano, fosso Ponte Ghiacciato, salvi ecc., della superficie compl. di tavole 437, 86, in estimo sc. 4258, 88; quota d'apertura d'incanto, in scudi 680, in L. 3617, cent. 60.

Lotto 11. — Colonia coltivata da Valenti Antonio, sita nel territorio di Mona lfoglio, in vocabolo Sabbatina, composta di n. 1 appezzamento di terreno laterato come appresso: fosso di S. Severo, fiume Cesano. Luzi Stefano, strada provinciale, salvi ecc., della superficie complessiva di tav 487, 86, in estimo scudi 4782, 44; quota d'apertura d'incanto, in scudi 646, in L. 3436, 72.

Lotto 12 — Colonia coltivata da Marini Giuseppe, sita nel territorio di S Vito, in vocabolo Cuppola, composta di numero 3 appezzamenti di terreno laterati come appresso: 1. appezzamento, strada comunale, fiume Cesano. 2. appezzamento, Claudi Anna ed Amatori, fiume Cesano. 3. appezzamento, strada provinciale, fiume Cesano, ex appannaggio, fosso di Montesoro, salvi ecc., della superficie complessiva di tavole 95, 99, in estimo sc. 298, 07; quota d'apertura d'incanto in scudi 42, in L. 223, cent. 44.

Lotto 13. — Colonia coltivata da Ripanti Francesco, sita nel territorio di Ridastore, in vocabolo Leoncina, composta di n. 3 appezzamenti di terreno laterati come appresso: 1. appezzamento, fiume Cesano, strada comunale, Ruffini Francesco, parrocchia Nidastore, e Tarchini di Monte Novo, Monti Bernardino, Ortensi Vittore, Brocchi fratelli Urbinati. 2. appezzamento, fosso, Ginevri Ascanio, Fossellini Carlo. 3. appezzamento, strada Bagnara, fiume Cesano, Abbazia, fosso S. Severo, salvi ecc., della superficie complessiva di tav. 537, 73, in estimo scudi 2265, 69; quota d'apertura d'incanto in scudi 530, in L. 2819, 60.

Lotto 14 — Colonia coltivata da Moscatelli Luigi, sita nel territorio di Mondolfo, in vocabolo Secchiarile, composta di n. 4 appezzamenti di terreno laterati come appresso, Costa Pietro e Grazioli D. Pio, strada, Cassa Ecclesiastica 2. appezzamento, beni dell'Abbazia, Rio Maggiore, strada. 3. appezzamento, Salvatori Natale, beni dell' Abbazia, Grazioli D. Pio, strada. 4 appezzamento, Costa Pietro, Michelini D. Nicola, Spinaci Antonio, salvi ecc., della superf. compl. di tav. 72, 65, in estimo sc. 1068, 98, quota d'apertura d'incanto in scudi 118, in lire 627, 76.

Lotto 15. — Colonia coltivata da Silvestrini Vincenzo, sita nel territorio di Mondolfo, in vocabolo S. Gervaso, composta di n. 1 appezzamento di terreno laterato come appresso: Smogliani Savino, Bronzini Giuseppe, eredi Candelari, Spinaci Girolamo, Costa Pietro, Rio maggiore, Piccoli Rosa, Silvestrini Vincenzo, strada, Salvatori Natale, Cagnis Antonio. salvi ecc., della superficie complessiva di tavole 707, 21, in estimo scudi 12,208, 54; quota d'apertura d'incanto in scudi 1220, in L. 6490, 40.

Lotto 16. — Colonia coltivata da Fabrizi Domenico, sita nel territorio di San Lorenzo, in vocabolo Bagnara Castel Leone, composta di n. 1 appezzamento di terreno laterato come appresso: Monti Bernardino, Fiorani prete Giuseppe e Vallato, fiume Cesano, strada del Molino, strada della Bagnara, salvi ecc., della superficie complessiva di tav. 176, 07, in estimo scudi 1,813, 20; quota d'apertura d'incanto in scudi 310, in L. 1649, 20.

Lotto 17. — Colonia coltivata da Riccardi Giacomo, sita nel territorio di S. Lorenzo. in vocabolo Carocci, composta di n. 2 appezzamenti di terreno laterati come appresso: 1. appezzamento, fosso Carocci, Filippini Gaetano, strada comunale, cappellania Torelli, Duranti Durante, Priori Pio, Avolini conte Giuseppe. 2. appezzamento, beni dell' Abbazia e strada Caprile, beni comunali e strada comunale, beni dell'ospedale, fosso Carocci, salvi ecc., della superficie compl. di tav. 273, 66, in estimo scudi 1,287 77; quota d'apertura d'incanto in scudi 213, in L. 1133, 16.

Lotto 18. — Terreni coltivati da Morganti Francesco e Gasparini Andrea, siti nel territorio di S. Lorenzo, in vocabolo La Piazza, Caselle, Poggetto, Crocette, Molino e Fontanella, divisi in n. 3 appezzamenti di terreno laterati come appresso: 1. appezzamento, strada del Molino, strada Crocette, borgo S. Lorenzo. 2 appezzamento, beni dell'Abbazia, Mariotti Pietro, fratelli Duranti, borgo S. Lorenzo, strada, Sabbatini Vincenzo. 3. appezzamento, strada, sorelle Amatori, Duranti Luigi, salvi ecc., della superficie complessiva di tav. 95, 02, in estimo scudi 1,447, 80; quota d'apertura d'incanto in scudi 145, in L. 771, 40.

S. Lorenzo in Campo, addì 24 marzo 1862.

Il Delegato della Cassa Ecclesiastica
GUAITA.

NOTIFICANZA DI SEQUESTRO

Con atto 31 corrente, dell'usciere Regis Enrico, instante il signor Gabriele Penassio, residente in Riva di Chieri, venne citato a senso dell'art. 61 del cod. proc. civile, il signor Giovanni fu Francesco Corno, già residente in Torino, ed ora resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti questa regia giudicatura, sez. Monviso, alle ore 9 antimeridiane delli 8 prossimo aprile, per vedersi condannare al pagamento di L. 700 interessi e spese, e confermare il sequestro stato autorizzato col decreto 25 cadente marzo, del signor giudice della prefata giudicatura.

Torino, 31 marzo 1862.

Rambosio p. c.

RISOLUZIONE DI SOCIETA'

La società contratta tra Sibona Pietro e Giovanni Canonico, ambidue residenti in Torino, e stipulata il 18 marzo 1857; venne con scrittura 18 corrente, depositata per estratto presso la segreteria del tribunale di commercio, risolta di comune accordo; l'attivo e passivo resta consolidato nel socio Sibona Pietro che continua nel solito locale, sotto la ditta Sibona Pietro.

Torino, 27 marzo 1862.

A. Gatti p. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso da Fresco Giuseppe contro Ambrogio Biagio vennero esposti in subasta gli stabili di cui infra per L. 1360 e li medesimi deliberati a Fresco Domenico per L. 1700.

Il termine per fare l'aumento di sesto o mezzo sesto a tal prezzo scade con tutto l' 8 prossimo aprile.

Designazione degli stabili deliberati siti sul territorio di Frabosa Sottana.

Bosco castagneto num. di mappa 2416, di ettari 1, 49, 26;
Seccatoio num. 2417 di centiare 19;
Altro bosco n. 2418 di ettari 1, 8, 75;
Seccatoio n. 2419 di centiare 26;
Altro castagneto n. 2420 di are 77;
Altro seccatoio n. 2421 di centiare 6;
Altro castagneto n. 2445 di are 78, 91; di ettari 4, 15, 35.

Mondovì, 28 marzo 1862.

Martelli sost. segret.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
RESIDENTE IN MILANO

Il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società si radunavano il giorno 13 corrente colla Commissione costituita di due socj per ogni Provincia e nominata secondo il deliberato dell'Assemblea Generale, la quale ebbe luogo il 30 p. p. dicembre allo scopo di fissare la tariffa ed il riparto delle categorie che deveno aver effetto per l'anno 1862.

Seguendo il principio di prudenza amministrativa, e le norme direttive tracciate dall' Assemblea suddetta, tenendo calcolo dei risultati statistici offerti dal movimento economico della Società nei decorsi cinque anni della sua vita, avuto riguardo anche alla condizione speciale di ogni prodotto, sia per rispetto al valore assicurato, che alle fasi cui andò soggetto, la detta cumulativa Rappresentanza stabiliva pel corrente anno 1862 la tariffa che qui sotto si trascrive, e fissava il riparto delle categorie secondo le risultanze meteorologiche e topografiche dei diversi territorj, riparto che risulta dalle tabelle che saranno esibite dalla Direzione, o dalle Agenzie da essa dipendenti.

Nella tariffa qui sotto trascritta si comprende quanto può bastare per far fronte ai danni eventuali dei diversi prodotti senza il bisogno di alcun incasso addizionale, giacchè giusta gli art. 20 e 21 del vigente Statuto, *in nessun caso può esser chiamato un secondo quoziente.*

Nell'atto che la sottoscritta Rappresentanza Sociale, deduce a pubblica notizia che in base alla tariffa ed al riparto delle categorie, come sopra fissate, sono aperte le operazioni sociali del corrente esercizio 1862, trova di avvertire quanto segue:

a) Che a termini dei combinati articoli 13 e 31 dello Statuto, fino a quando un socio non avrà rinnovata la sua notifica d'assicurazione, egli si riterrà decaduto dal diritto di ripetere compenso per danni di grandine; fermo però nella Società il diritto di obbligarlo all'adempimento del suo contratto.

b) Che per maggiore regolarità, speditezza, ed economia delle operazioni sociali, ed anche per il miglior interesse dei socj, è desiderabile che ciascuno per la rinnovazione, e presentazione della notifica d'assicurazione, come per la stipulazione di un nuovo contratto si rivolga direttamente all'Agenzia del Mandamento in cui esistono i fondi assicurabili

L'estensione che ha preso la Società mercè l'aumento di nuovi e floridi territorii, la puntualità colla quale essa anche a fronte di annate sgraziatissime ha ripartito su più migliaja di danneggiati il beneficio dei suoi indennizzi, ammontanti in cinque anni a circa OTTO MILIONI di Lire, il cospicuo fondo di riserva di oltre L. SEICENTO MILA frutto dei risparmj dello scorso anno, e che essendo un patrimonio dei socj, vien custodito per far fronte a future straordinarie disgrazie, o per esser restituito ai socj medesimi, in proporzione dei rispettivi premj pagati allorchè escono regolarmente dalla Società; tutti questi fatti sono una prova eloquente della solidità e dei vantaggi della benefica Istituzione, e caparra della sua maggiore prosperità avvenire.

Credesi inutile quindi di raccomandare ai proprietarj ed affittajuoli di concorrere ad estendere le operazioni di una società che offre la vera sicurezza, non riconosce speculazione, conserva ai socj gli utili, ed educa alla previdenza.

Milano, li 14 febbraio 1862.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Bonzanini ing. Alessandro — Bertolè cav. dott. Giovanni — Cusani Confalonieri marchese Ferdinando — Guajta dott. Giuseppe — Orelli Gio. Stefano — Panigatti dottore Giuseppe — Piazzoni Nob. G. B. Senatore del Regno — Salvini Rag. Ferdinando — Secondi dott Pietro — Tettamanzi ing. Amanzio — Zani dott. Giacinto.

Il Direttore CARDANI ing. FRANCESCO

Il Segretario MASSARA dott. FEDELE.

TARIFFA

dei premj da pagarsi nell'anno 1862 *per ogni italiane L.* 100 *di valore assicurato*

CLASSE	PRODOTTI ASSICURATI	CATEGORIA I.	CATEGORIA II.	CATEGORIA III.
I.	Foglia gelsi e Ravettone . .	It L. 3 80	It L. 4 50	It. L. 5 —
II.	Frumento, Segale, Avena, Orzo e Lino	» 4 25	» 5 —	» 6 50
III.	Grano turco e Melica . . .	» 4 25	» 5 25	» 6 —
IV.	Riso, Miglio, Legumi diversi, Bacche d'alloro e Lupini . . .	» 5 70	» 7 —	» 8 —
V.	Ulivi, Canape e Tabacco . .	» 10 —	13 —	» 15 —
VI.	Frutta, Uva ed Agrumi . .	» 14 —	» 18 —	» 24 —

TORINO TIP GIUS FAVALE e C.